

Verso il voto: turismo e cultura, la metamorfosi di Torino

Seconda puntata del viaggio del Sole 24 Ore nelle principali città che vanno al voto il 5 giugno. Nel capoluogo piemontese il 2015 è stato un anno record per giornate di presenza e arrivi. La giunta ha ridotto l'esposizione dei conti. ▶ pagina 22



VERSO LE ELEZIONI
AMMINISTRATIVE



2. Torino

In transizione. Una città fra il cuore industriale e nuove vocazioni: la svolta nel 2006 con le Olimpiadi che hanno lasciato il nuovo metrò

Turismo e cultura, la metamorfosi di Torino

Il 2015 anno record per giornate di presenza e arrivi - Conti, la giunta ha ridotto l'esposizione

Filomena Greco

TORINO

Una città in trasformazione, dove cultura e turismo guadagnano terreno, le infrastrutture e i trasporti restano una priorità e dove si sperimentano soluzioni da smart city. Oggi Torino scala la classifica delle mete turistiche in Italia, il Museo Egizio vanta una media di mille visitatori al giorno, la città raccoglie consensi all'estero, l'aeroporto si è rimesso in moto anche grazie ai volumi assicurati dalle compagnie low-cost. Il 2015 è stato un anno record per presenze (oltre quattro milioni e mezzo) e arrivi (un milione e 700 mila). La Torino turistica è anche e soprattutto una Torino della Cultura, che scommette sulle grandi mostre e fa tesoro del sostegno di privati e Fondazioni bancarie. L'ultimo progetto è quello del Polo del Novecento, inaugurato poche settimane fa.

Una città che non può prescindere però dalla sua vocazione manifatturiera. E dove la crisi e la mancanza di lavoro pesano più di qualunque altro problema. «Oggi Mirafiori è ridimensionata rispetto al passato - sottolinea Giuseppe Berta, docente di Storia contemporanea alla Bocconi - ma c'è ancora, ha una missione produttiva, è stata riconvertita al comparto Premium». L'indice di di-

soccupazione (su base provinciale) è il più alto del Nord Italia, all'11,9 per cento. È calato di un punto rispetto al 2014, questo perché il 2015 ha invertito la rotta e ha segnato, come testimoniano i dati elaborati dall'Osservatorio regionale Piemonte lavoro, un aumento del volume di lavoro attivato e delle assunzioni. «La crisi economica - spiega Berta - è arrivata in un momento in cui la città era ancora "a metà del guado", in transito da un modello industriale a una realtà economica policentrica».

La Città guidata dal sindaco **Piero Fassino** ha fatto i conti con una zavorra di debito da 2,8 miliardi (bilancio di previsione 2016), che ogni anno si portava via 124 milioni di rate e interessi. La Giunta ha invertito la marcia e ha ridotto l'esposizione cedendo gli asset - dalla quota in Sagat (aeroporto) alla cessione di Amiat e Trm (termovalorizzatore) al Gruppo Iren, - tagliando la spesa corrente. A raccontare i numeri del sistema Torino c'è il Popular Financial Reporting realizzato con l'Università. «Il 60-70% delle città nei paesi di tradizione anglosassone - spiega Paolo Biancone, docente di Economia aziendale - utilizza questo strumento per raccontare "alle persone della strada" come lavora la municipalità, quali risorse ha a disposizione e come le impiega, in un'ottica di bilancio integrato». Un esperimento, quello del bilancio «pop», che Torino fa per prima in Italia.

La Città ha spinto sugli investimenti a partire dai primi anni Duemila in vista dei Giochi Olimpici in-

vernali del 2006. Questa data in cui la trasformazione, accelerata in un certo senso dalla crisi economica, è diventata materialmente visibile. Oggi la linea metropolitana 1, la riqualificazione intorno al Politecnico (Spina 1) e le infrastrutture post olimpiche sono eredità di quella stagione di governo. Il "fardello" del post olimpico ha trovato un punto di equilibrio dal punto di vista economico, con ricadute interessanti per la Città se si guarda, ad esempio, all'esperienza del Pala Alpitour che grazie alla partnership con Live Nation è diventato uno dei poli nazionali per la musica dal vivo. La sfida a questo punto è mantenere alta l'attenzione sui conti e recuperare risorse per investimenti e politiche attive a sostegno del welfare. Torino è una città che invecchia, con 226 mila over-64 su 892 mila residenti, una città dove il numero di persone che vivono in una condizione di povertà, secondo l'Osservatorio della Caritas diocesana, è raddoppiato dal 2007, a quota 100 mila. In parallelo, è una città universitaria, ricca di spazi di co-working e pronta a sperimentare so-



Peso: 1-1%, 22-59%

luzioni di smart housing come propone il progetto della Cassa depositi e prestiti per l'ex Caserma di via Asti.

Il pacchetto infrastrutture conta i due miliardi necessari per realizzare la seconda linea della metropolitana (a oggi è finanziata soltanto la progettazione preliminare), 210 milioni per il completamento della Metro 1, i 15 milioni per realizzare l'ultimo lotto del passante ferroviario, opera fondamentale sulla rete ferroviaria cittadina che ha previsto l'interramento dei binari, la realizzazione della Stazione di Porta Susa, snodo dell'Av in città e la riqualificazione della "Spina" dal Politecnico all'Environment Park. A questi pro-

getti-driver si affiancano i percorsi di riqualificazione della zona Nord (Variante 200) nelle aree dismesse come TNE Mirafiori, il Palazzo del Lavoro, l'ex Westinghouse. Progetti ambiziosi, connessi allo sviluppo della viabilità futura, banco di prova per il recupero delle aree industriali in disuso, 4 milioni di metri quadri.

Sul fronte ambientale Torino ha delle criticità sull'inquinamento atmosferico. Come Milano, paga peggio a polveri sottili e inquinanti anche a causa della sua posizione geografica. Rispetto al 2006 la città ha migliorato i suoi standard, ma il problema resta urgente. Per 80 giorni l'anno scorso i limiti di PM10

sono stati superati, il tetto massimo sarebbe di 35. La quota di raccolta differenziata dei rifiuti è tornata lentamente a crescere, il 2015 si attesta sul 43% senza ancora l'integrazione dei dati per uno dei quartieri che ha introdotto la porta a porta l'anno scorso, modello di raccolta che sarà adottato entro novembre in altre due aree centrali.

IL RILANCIO

Il Museo Egizio ha una media di mille visitatori al giorno, la città raccoglie consensi all'estero e i voli low cost hanno favorito il boom di arrivi

Rating 24: l'outlook della città

TURISMO

Oltre 1,7 milioni di arrivi nel 2015

Il 2015 è stato un anno record per presenze (oltre quattro milioni e mezzo di giornate) e arrivi (un milione e 700 mila turisti nel corso dell'anno). La città di Torino ormai scala la classifica delle mete turistiche in Italia e raccoglie consensi all'estero. L'aeroporto di Torino si è rimesso in moto anche grazie ai volumi assicurati dalle compagnie low-cost. Il traffico passeggeri nel mese di febbraio è cresciuto, per il ventiseiesimo mese di fila, a due cifre, +13,8% rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte di una media italiana del 9,8.

LIVELLO DI CRITICITÀ



BASSO

CULTURA

Inaugurato il Polo del Novecento

Gli investimenti in cultura hanno fatto da volano alla crescita turistica della città. Il modello punta a costruire grandi eventi e a fare sistema con gli investitori privati e i partner come le Fondazioni bancarie per il sostegno economico. L'ultimo progetto è quello del Polo del Novecento, inaugurato poche settimane fa. Il Museo Egizio, reduce da un importante progetto di riqualificazione degli spazi e degli allestimenti, tra le principali mete dei visitatori accanto al Museo del Cinema e alle residenze sabaude, ha raggiunto una media di mille visitatori al giorno.

LIVELLO DI CRITICITÀ



BASSO

DEBITO

Ogni anno 124 mln tra rate e interessi

L'attuale amministrazione guidata dal sindaco uscente Piero Fassino ha fatto i conti con una zavorra di debito da 2,8 miliardi di (cifra indicata nel bilancio di previsione per il 2016), che ogni anno si porta via 124 milioni tra rate e interessi. La Giunta ha invertito la marcia e ha ridotto l'esposizione finanziaria attraverso un piano di cessione degli asset - dalla quota in Sagat (aeroporto) alla cessione di Amiat e Trm, la società che gestisce il terminalizzatore di Torino, al Gruppo Iren, - e grazie al taglio della spesa corrente.

LIVELLO DI CRITICITÀ



MEDIO

LAVORO

Disoccupazione in calo ma resta elevata

Torino resta una città con un cuore industriale, l'unica in Europa, ad esempio, ad aver mantenuto una fabbrica di automobili all'interno delle mura. Tuttavia, Torino non è più da molti anni una città focalizzata solo sul comparto manifatturiero. L'indice di disoccupazione (su base provinciale) è il più alto fra le province del Nord Italia (si veda l'articolo a lato), sebbene in calo di un punto rispetto all'anno scorso. Il problema non potrà essere sottovalutato dalla prossima amministrazione, anche se su questo fronte il Comune ha le armi spuntate.

LIVELLO DI CRITICITÀ



MEDIO

INFRASTRUTTURE

Per la metro 2 servono 2 miliardi

Il "pacchetto" infrastrutture conta i due miliardi necessari per realizzare la seconda linea della metropolitana (ad oggi è finanziata soltanto la progettazione preliminare), 210 milioni per il completamento della Metro 1, i 15 milioni per realizzare l'ultimo lotto del passante ferroviario, opera centrale sulla rete ferroviaria cittadina che ha previsto l'interramento dei binari, la realizzazione della Stazione di Porta Susa, snodo dell'Av in città e la riqualificazione della "Spina" dal Politecnico fino all'Environment Park.

LIVELLO DI CRITICITÀ



MEDIO

GRANDI OPERE

Progetto recupero sulle aree industriali

La città ha una grande capacità di visione e di progettazione che deve fare i conti con una eredità pesante rappresentata dai circa 4 milioni di metri quadri di ex aree industriali dismesse. Alcuni dossier sono a buon punto, come TNE-area Mirafiori, e Westinghouse, altri più indietro, come ad esempio l'ex Palazzo del Lavoro. Il principale progetto di riqualificazione riguarda l'area Nord della Città, la Variante 200, mentre il progetto più recente è quello della Città della Salute che prevede di realizzare un unico ospedale di eccellenza partendo dai tre attuali (Sant'Anna, Infantile e Molinette).

LIVELLO DI CRITICITÀ



BASSO

POVERTÀ

Dal 2007 raddoppiate le persone in difficoltà

Torino è una città che invecchia, con 226 mila over-64 su 892 mila residenti, una città dove il numero di persone che vivono in una condizione di povertà, secondo l'Osservatorio della Caritas diocesana, è raddoppiato dal 2007, a quota 100 mila. In parallelo, è una città universitaria, ricca di spazi di co-working e pronta a sperimentare soluzioni di smart housing come propone il progetto della Cassa depositi e prestiti per l'ex Caserma di via Asti. La sfida per l'amministrazione è recuperare risorse per investimenti e politiche attive a sostegno del welfare, pur mantenendo in ordine i conti.

LIVELLO DI CRITICITÀ



MEDIO

RIFIUTI

La differenziata al arriva 43%

La raccolta differenziata ha ripreso a crescere sebbene a piccoli passi e nel 2015 ha registrato una quota pari al 43%, dato in fase di completamento per integrare anche i risultati dell'ultimo quartiere dove è stato introdotto il sistema porta a porta. Entro l'anno saranno altre due le aree cittadine coperte dal Porta a porta, e dunque la quota è destinata ad aumentare. Laddove la raccolta dei rifiuti è fatta in maniera capillare, la quota di differenziata raggiunge il 60% mentre nelle zone dove resta la raccolta tradizionale nei cassonetti, non si supera il 30%.

LIVELLO DI CRITICITÀ



BASSO



Peso: 1-1%, 22-59%

Il barometro



Torino

VALORE AGGIUNTO

In euro procapite



Fonte: Elab. su dati Istat e Prometeia

IMPRESE

Numero x 100 abitanti



Fonte: Istat e Movimprese

TASSO DI OCCUPAZIONE

In %



Fonte: Istat

CONNESSIONE BANDA ULTRALARGA

In % sulla popolazione



Fonte: Osservatorio Ultra Broadband - EY, 2016

TRASPORTO PUBBLICO

Bus utilizzati per 100mila abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat

MIGRANTI

Per 100 abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat

REATI

Denunciati per 100 abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat



Peso: 1-1%,22-59%